

Si chiude a giugno il corso, in via telematica e in presenza all'Acquacetosa, organizzato con il contributo di Sport e Salute

di Valerio Laurenti

# IN PANCHINA ANCHE LE DONNE LA FIP ADDESTRA GIOVANI COACH

*L'iniziativa, sperimentata in Australia e sollecitata dalla Fiba, ha messo insieme tredici ragazze tra cui Marcella Filippi, oro mondiale nel 3x3 cinque anni fa. Alla guida del progetto c'è Roberto Di Lorenzo, presidente dell'Usap: "Abbiamo dato a questo corso di formazione il nome Free Yourself, investendo sulle ragazze: troppo poche quelle che allenano". E l'obiettivo è dare sempre più visibilità al basket femminile per favorirne la crescita*

Roberto Di Lorenzo, un lungo curriculum da allenatore nel settore Squadre Nazionali e coordinatore del progetto Free Yourself insieme alle sue ragazze  
Foto Ciamillo-Castoria/ Archivio FIP



LA FIP HA DA POCO INTRODOTTO una novità per quanto riguarda la formazione in ambito femminile, è nato per la prima volta il corso per allenatrici "Free Yourself", una proposta formativa che trae origine dall'Australia e che è stata portata avanti dal presidente FIP Gianni Petrucci e dal segretario generale Maurizio Berteà. Un'importante novità nel panorama del basket che è stata organizzata dal Comitato Nazionale Allenatori in collaborazione con il Settore Squadre Nazionali e che fa parte di un progetto finanziato da Sport e Salute, che prevede la presenza di quattordici ragazze selezionate (Francesca Amadussi, Sara Ciccalotti, Adriana Coraluzzo, Viviana Diavolotto, Marcella Filippi, Martina

Gargantini, Greta Gerbino, Paola Mauriello, Fabiana Mele, Lara Pozzato, Martina Pugliese, Patrizia Rinaldi ed Ariele Zanella).

Le due maggior rappresentanti tra le ragazze selezionate sono Marcella Filippi, capitano della Nazionale campione del Mondo 3x3 nel 2018 e con cui ha partecipato anche alle Olimpiadi di Tokyo 2020, che allena in ambito femminile a Padova ed Ariele Zanella, assistente allenatore in ambito maschile, in forza alla Pallacanestro Fiorenzuola in serie B.

Questa proposta formativa, che rappresenta una novità assoluta in Italia, ha preso il via ai primi di febbraio e la sua conclusione è prevista per giugno. Un corso che è coordinato da Roberto Di

Ariele Zanella, 28 anni, qui in azione di difesa, è già assistente allenatore in B maschile a Fiorenzuola

Foto Ciamillo-Castoria/ Archivio FIP



Lorenzo, presidente USAP e componente direttivo del CNA, che ci spiega come è nata l'idea di intraprendere questo innovativo percorso di formazione.

"C'era l'opportunità che Sport e Salute offriva ed il presidente FIP ed il segretario hanno scelto di usare i fondi per questo corso pensando di investire sulle ragazze. Il principio fondamentale deriva dal nome del corso "Free Yourself", che è una canzone e dà l'idea che non bisogna dare dell'etichette che le donne possono fare alcune cose e gli uomini altre, ma che tutti possono fare tutto. Si è cercato di investire sulle ragazze perché nel nostro sport sono poche le figure femminili che si dedicano ad allenare".

UNA PROPOSTA FORMATIVA fortemente voluta dalla FIP, che ha scelto di utilizzare le proprie risorse attraverso questo corso coinvolgendo ragazze diverse, dalle più giovani a quelle già con la tessera da allenatrice, come argomenta lo stesso Di Lorenzo "E' un corso di aggiornamento in cui sono state scelte quattordici allenatrici di tutta Italia in collaborazione tra Settore Squadre Nazionali femminile e CNA. Scelte allenatrici di diversa origine, tra ragazze molto giovani a ragazze che hanno già la tessera di allenatrice nazionale o ex giocatrici importanti come Marcella Filippi, capitana della squadra 3x3 alle Olimpiadi di Tokyo. L'idea è di far ragionare le ragazze per cercare il modo migliore per insegnare i contenuti stessi".

Un corso che include figure femminili che hanno anche esperienze in ambito maschile, ad esempio Ariele Zanella, come ci illustra il presidente USAP "Ci sono anche ragazze che allenano i ragazzi, quella che ha la tessera di maggior livello, Ariele Zanella, è una ragazza di Schio che da quattro anni allena il maschile facendo da assistente in Serie B a Fiorenzuola. Non c'è una fisicità, il mo-

dello è quello della pallacanestro integrata di Ettore Messina, in cui gli aspetti tecnici e fisici sono strettamente collegati a quelli mentali. Non c'è differenziazione tra maschile e femminile".

LA CAMPIONESSA FEMMINILE del mondo 3x3 nel 2018, con cui ha anche partecipato alle Olimpiadi del 2020 ed attuale allenatrice a livello giovanile della Virtus Padova, Marcella Filippi, ha spiegato come è avvenuta la selezione delle ragazze "Siamo state selezionate a diversi livelli, ci sono alcune allenatrici di base, alcune a livello nazionale, siamo un gruppo di donne con diversi gradi di allenatore. L'obiettivo di questo corso è formare delle allenatrici per essere pronte ad essere inserite nello staff delle Nazionali giovanili, con alcune che potranno essere selezionate". Un corso che per la prima volta prende il via del nostro Paese, dopo che negli anni scorsi era stato svolto solamente all'estero "Questa è la prima volta che viene svolto in Italia, è stato preso dall'Australia, FIBA lo ha proposto alle varie Nazioni per alzare il livello della preparazioni delle allenatrici donne".

Gli appuntamenti riguardanti questa proposta formativa saranno alternati tra lezioni online e quelle in presenza che si terranno presso il Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti" di Roma e che daranno l'opportunità alle ragazze di essere selezionate per far parte di un raduno giovanile ed è stata la stessa campionessa del mondo 3x3 a spiegarci come è stata articolata questa proposta formativa: "Ci saranno diversi incontri online, per la precisione saranno otto con la durata di due ore fino al completamento di quattordici moduli, per arrivare alle trentadue ore complessive. Gli incontri in presenza saranno composti da quattro moduli che dureranno quarantotto ore, al momento sono già avvenuti due incontri in presenza, con gli ultimi due che

Marcella Filippi, 37 anni, già campionessa del mondo con l'Italia del 3x3 e dopo aver partecipato alle Olimpiadi di Tokyo 2020, ora sogna una carriera da allenatrice  
Foto Ciamillo-Castoria/ Archivio FIP



sono previsti il 21 e 23 maggio a Roma. A giugno ci sarà una valutazione e le selezionate faranno uno stage con una Nazionale giovanile. Al termine del corso sarà stilata una graduatoria in base alle valutazioni ottenute dalle allenatrici, le prime tre faranno parte di un raduno di una Nazionale giovanile in preparazione ad una competizione”.

ANCHE UNA DELLE PIÙ RILEVANTI ragazze selezionate per tenere questo corso, l'attuale assistente allenatore di Fiorenzuola in serie B Arielle Zanella ha parlato di quale sia l'obiettivo di questo corso: “Sicuramente la crescita personale e professionale di noi 13 donne su cui la Federazione ha investito, formandoci non solo a livello tecnico-tattico. Il programma, infatti, prevede anche interventi della dottoressa Bonacci, che approfondisce gli aspetti psicologici del nostro lavoro, come di Cotè e Mantovani, metodologi dell'allenamento. Una formazione a 360 gradi grazie anche alle lezioni di Corsolini (comunicazione e utilizzo dei social), Guderzo (preparazione fisica integrata) e quella di Allegro e Martinelli (diritto sportivo e struttura- regolamenti Fip). Un corso completo grazie alla presenza di molti grandi allenatori”

Un'iniziativa che ha lo scopo di formazione in ambito femminile che permette di riunire ragazze, che dunque affrontano le stesse difficoltà sia in ambito cestistico che nella vita di tutti i giorni e che si trovano a differenti stadi del loro percorso per diventare allenatrici. Dunque questa iniziativa rappresenta un'opportunità per una formazione a 360 gradi “Noi partecipanti siamo in momenti di crescita professionale diversi: c'è chi ha iniziato da poco ad allenare e chi ha finito il percorso di formazione Fip. Un confronto sempre stimolante perché ci sta aiutando a parlare anche delle difficoltà che viviamo come donne che lavorano in ambito sportivo, ancora molto maschile.”

Zanella ha spiegato anche quale sia stato uno dei principali motivi d'interesse per il corso, ovvero l'opportunità di poter interagire con altre ragazze e l'occasione di incontrare delle formatrici don-

ne e questa è stata una delle principali ragioni che l'hanno spinta a partecipare a questo corso: “Ho scelto di partecipare a questo corso per continuare a formarmi e ad accrescere le mie competenze, ma anche per interagire con altre allenatrici. Il fatto che si senta il bisogno di organizzare un corso di sole donne significa che non c'è ancora quella parità a cui si dovrebbe arrivare. Le difficoltà che viviamo noi sono sicuramente le stesse che molte donne incontrano nella vita di tutti i giorni a livello lavorativo. Riuscire ad affermarsi in ambito sportivo e ad essere riconosciuta è più difficile per una donna, soprattutto per chi, come me ed altre partecipanti, ha scelto di investire professionalmente nella pallacanestro maschile. Io mi ritengo fortunata, perché da parte della società per cui sto lavorando (Pallacanestro Fiorenzuola 1972), sento fiducia e riconoscimento delle mie competenze. Tuttavia è evidente che noi donne, per raggiungere le stesse posizioni dei nostri colleghi, dobbiamo faticare di più. Ci sono ancora molti pregiudizi. Questo corso è una bella opportunità e va nella direzione di un cambiamento di mentalità. Sarebbe stato bello e significativo trovare, oltre alla psicologa, anche allenatrici/formatrici, ma ... ci arriveremo!”

UNA NOVITÀ MOLTO INTERESSANTE che mostra l'intenzione della FIP di investire anche in ambito femminile, con la formazione di ragazze che in futuro possano diventare delle allenatrici affermate. Inoltre questo rappresenta un modo per inserire la figura dell'allenatrice sempre più spesso anche in ambito maschile, prendendo spunto anche da quanto accaduto oltreoceano negli ultimi anni dove nel 2014 Becky Hammon è diventata la prima assistente allenatrice in NBA (ai San Antonio Spurs di Gregg Popovich), riuscendo anche ad allenare la squadra da sola in una gara giocata dalla squadra texana nel luglio del 2020.